

Ebbene in questo paese non vi sono ritenenze sugli stipendi degli impiegati, ed il Governo non contrae per nessun verso obblighi con questi, e l'opinione pubblica sta appunto in appoggio della teoria dell'onorevole deputato Iosti. Da un tale sistema succede però che quando viene al potere un altro presidente, quando un partito sottentra ad un altro nel maneggio della cosa pubblica, si cambiano tutti gl'impiegati, perfino i portalettere.

In America questo non reca un grave inconveniente, perchè quelli che perdono un impiego pubblico, possono facilissimamente trovarne presso i privati, ed intraprendere una carriera indipendente; ma presso di noi indubitabilmente sarebbe per produrne dei gravissimi, poichè difficilmente si può passare dal servizio pubblico al servizio privato.

Io credo quindi che finchè noi avremo un così gran numero d'impiegati, finchè sarà così difficile il far passaggio dal servizio pubblico al servizio privato, sia molto utile e desiderabile che la sorte degli impiegati sia posta al riparo dell'arbitrio ed anche, diciamolo pure, dal capriccio dei ministri, o per dir meglio al capriccio dei partiti. Se quest'arbitrio fosse intiero, i ministri avrebbero molta difficoltà a resistere alle esigenze dei partiti da essi rappresentati: e quando un partito sarebbe da un altro surrogato, i ministri dovrebbero sempre dare soddisfazione ad infinite pretese, e sarebbero costretti a sacrificare un buon numero d'impiegati. Quindi ne soffrirebbe il servizio pubblico, e un gran numero di famiglie sarebbero ingiustamente colpite.

Molte voci. A domani! a domani!

VALERIO LORENZO. Domando la parola per fare una proposizione che sarà per tornare utile a questa discussione.

L'onorevole Menabrea ha sostenuto una tesi che credo di massima giustizia. Egli ha detto che si debbono innanzi tutto tutelare gl'impiegati poveri e non accordare favori e privilegi agli impiegati superiori. Dimostrò quindi con una serie di calcoli come il risultato della legge che stiamo per votare sia per recare appunto l'effetto contrario. Vorrei conseguentemente pregare l'onorevole Menabrea a deporre sul tavolo

della presidenza lo specchio dei calcoli da esso citati affinché fosse stampato e distribuito, onde ciascuno di noi potesse attentamente ponderarli e dietro il medesimo riconoscere se meglio convenga andar dietro ai calcoli dell'editto del 1835, ovvero seguire quelli della Commissione. Io credo che questo faciliterebbe molto la discussione.

PRESIDENTE Interrogo il deputato Menabrea se non ha difficoltà ad aderire alla domanda fatta dal deputato Valerio.

MENABREA. Je n'ai aucune difficulté.

PRESIDENTE Darò contezza alla Camera del risultato dello scrutinio per la nomina dei deputati che hanno a far parte della Commissione di sorveglianza della Cassa dei prestiti e dei depositi, e della Commissione per la biblioteca.

Quanto al primo scrutinio il risultato è il seguente:

BRIGNONE..... 66
MALAN..... 42

Revel 39 — Pescatore 25 — Lione 20.

Uno solo, il signor Brignone, sarebbe eletto a maggioranza assoluta; ma siccome la Camera ha deciso che basti la maggioranza relativa, così dichiaro eletti i deputati Brignone e Malan.

Il secondo scrutinio ci dà il seguente risultato:

PALLIERI..... 42
BERTI..... 39
MELLANA..... 33

Demarchi 31 — Valerio Lorenzo 22.

I tre primi avendo raggiunta la maggioranza relativa, li dichiaro membri componenti in un coi questori la Commissione per la biblioteca.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione del progetto di legge per le pensioni agli impiegati civili.